



Mario Ladich
**Le monete dei Crociati
e dell'Oriente latino**



i quaderni di
cronaca
numismatica

16


EDITORIALE OLIMPIA

Presentazione

Questo lavoro non pretende di essere un "Corpus" della monetazione dei Crociati, ma solo una sintesi di questa vasta monetazione, un intervento tecnico per informare i lettori sui principali tipi e sulle aree geografiche in cui questi furono conati. Si rimanda quindi, per un quadro completo, alle opere segnalate nella bibliografia numismatica.

Per quanto riguarda la parte storica, non ho avuto la presunzione di fornire un sunto che per forza di cose sarebbe stato carente e incompleto. Sulla storia delle Crociate sono stati pubblicati talmente tanti volumi da riempire intere biblioteche. Ai lettori interessati ad approfondire il tema ho dedicato un'ampia bibliografia storica. Nel corso del lavoro i lettori troveranno comunque dei brevi appunti storici. Mi permetto solo alcune brevi osservazioni.

Le Crociate, secondo alcuni storici, furono condotte da uomini spinti da motivi puramente religiosi, a detta di altri, da uomini spinti da motivi affaristici.

Nessuna delle due tesi appare totalmente veritiera. Mi sembra che lo spirito delle Crociate, almeno agli inizi, fu pervaso da autentica fede, anche se nel tempo subentrarono interessi economici. Nei primi tempi dopo l'occupazione dei luoghi santi da parte degli Arabi, le visite devozionali dei cristiani furono tollerate, ma già nel 1009 il califfo Hakim ordinò la distruzione del Santo Sepolcro. Con l'arrivo dei Turchi Selgiuchidi, un popolo rozzo e primitivo di razza mongolica, convertitosi di recente all'islamismo, la situazione precipitò sino a rendere quasi impossibile l'accesso agli occidentali. Scopo della Prima Crociata fu la liberazione della Terra Santa, il luogo ove Cristo nacque, visse e morì, dalla opprimente presenza musulmana che impediva ai cristiani il "passagium", il pellegrinaggio. La Crociata non fu indetta per convertire i musulmani al Cristianesimo, ma per difendere i cristiani dai musulmani che li volevano islamizzare a forza.

Vorrei anche sottolineare come le Crociate, nei primi tempi, con la partecipazione sotto uno stesso ideale di diversi popoli europei, siano state il prodromo dell'idea di un'Europa unita. Ancora da notare come gli Italiani, Veneziani e Genovesi, riuscirono, grazie alle Crociate, a conquistare nuovi spazi in Oriente, fondando delle colonie commerciali.

Avvertenze

A volte tra un esemplare fotografato e il relativo disegno tratto da Schlumberger vi possono essere dei particolari diversi, vista la grande varietà di molti tipi simili.

Le lettere delle leggende della maggior parte delle monete descritte, per motivi tecnici, sono in caratteri moderni anziché "gotici".

La scrittura detta "gotica" si diffuse in Europa nella seconda metà del secolo XI, mutando radicalmente il tratteggio della precedente "minuscola carolina".

La monetazione dei Crociati

La numismatica delle Crociate è particolarmente complessa: inizia con la Prima Crociata (1096-1099) per concludersi con gli ultimi stanziamenti cristiani del Mediterraneo orientale nel quattordicesimo secolo. Le monete hanno legenda in latino, greco, arabo e francese e si rifanno a tipologie bizantine, arabe e poi generalmente occidentali, pur con molti tratti originali. La moneta dei Crociati è una galassia di situazioni differenti da valutare caso per caso.



Sigillo templare (secc. XIII-XIV). Parigi, Archives Nationales. Vi si legge: "SIGILLVM MILITVM XPISTI"

In copertina, Crociati alla battaglia di Ascalona (1099), particolare di un dipinto di Charles Philippe Auguste De Larivière, sec. XIX, Versailles, Museo, e rovescio del Grosso di Boemondo VII per la Contea di Tripoli

Stati Latini d'Oriente

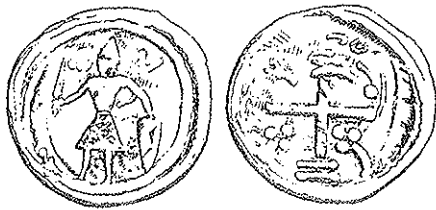


Cartina degli Stati latini d'Oriente (da "Le crociate". Medioevo Dossier. Anno 2 n. 2/99, pag. 65).

Per un evidente errore di stampa viene indicato l'anno 1146 anziché il 1289 quale termine della Contea di Tripoli.

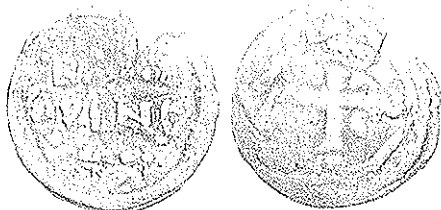
Contea di Edessa (1098-1146)

Baldovino di Boulogne era il fratello di Goffredo di Buglione, uno dei capi della Prima Crociata. Baldovino, in cerca di fortuna, abbandonò la Crociata e occupò la città armena di Edessa, fondandovi una Contea. Alla morte del fratello Goffredo, avvenuta nel 1100, si precipitò a Gerusalemme e si fece aggiudicare la corona regale. Le sue monete di bronzo, anche se non di sicura attribuzione, sono considerate le prime coniate dai Crociati.



Baldovino I? 1098-1100

Ae follis. D/ Anepigrafe. Guerriero normanno stante con spada e scudo. R/ Croce (esemplari ribattuti su precedenti "folles" bizantini). Schlumberger I, 1.



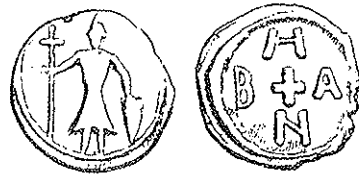
Baldovino II di Bourg. 1100-1104, 1108-1118

Ae follis. D/ ΒΑΛΔ/ΟΥΙΝΟ/[ΚΟΜΗ]. R/ Croce patente con globuli ai lati. Schlumberger I, 3. Ribattuto sul tipo precedente.



Ae follis. D/ ΒΑΛΔ a s. ΔΟΙΝ a d. della figura di un soldato normanno avanzante a s. con una croce nella mano d. e una spada nella mano s. R/ Croce ancorata su

base floreale, ai lati globetti. Schlumberger I, 9.



Ae follis. D/ΒΑΔΗ intorno alla figura di un guerriero normanno stante di prospetto con croce e scudo. R/ΒΑΔΝ intorno a una piccola croce. Schlumberger I, 10.



Riccardo di Salerno, reggente. 1104-1108

Ae follis. D/ ΚΕ/ΒΟΗΘ/ΠΙΚΑΡ su tre linee. R/ Grande croce patente; globulo alla fine di ogni braccio. Schlumberger II, I.

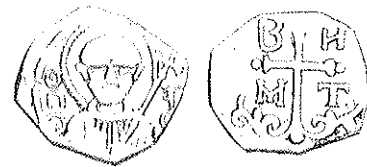


Josselin II. 1131-1144

Ae follis. D/ Ο/ΑΓ/ΙΟ a s. Θ/ ΟΜ/Α/Σ a d. Busto nimbato di San Tommaso di prospetto. R/ Legenda, in siriano, "Josselin figlio di Josselin la sua speranza in Dio". Metcalf, tav. 7, 119. Unico.

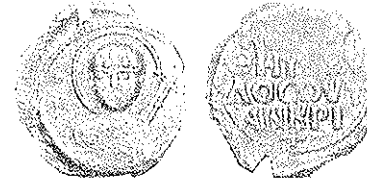
Principato di Antiochia (1098-1268)

La antica città di Antiochia in Siria fu catturata dalle truppe della Prima Crociata nel 1098, e il controllo del Principato di Antiochia fu affidato a Boemondo di Taranto. Le monete di bronzo ribattute su precedenti conii da suo nipote, Tancredi, sono tra le più comuni delle prime monete battute dai Crociati.



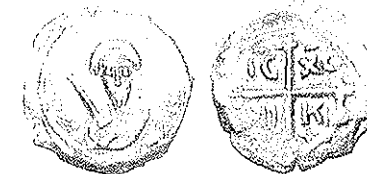
Boemondo I. 1098-1104

Ae follis. D/ ΟΥΣ a s. ΤΡΟΨ a d. Busto nimbato di prospetto di San Pietro con lunga croce sulla spalla s. R/ ΒΗΜΕΤ agli angoli di una croce pomata su base floreale. Schlumberger II, 4.



Tancredi di Taranto, reggente. 1104-1112

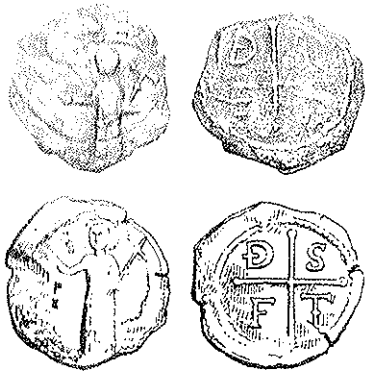
Ae follis. D/ ΟΥΣ a s. ΤΡΟΨ a d. Busto nimbato di prospetto di San Pietro con lunga croce sulla spalla s. R/ +/ΚΕΒΟΙ/ΘΗΤΟΔΥ/ΛΟΨΟΥΤ/ΑΝΚΡΠ/ + su sei linee orizzontali. (Signore vieni in aiuto del tuo servo Tancredi). Schlumberger II, 6.



Ae follis. D/ ΚΕ ΒΟΙΘΙ-ΤΑΝΚΡΙΑ. Busto barbato di prospetto con turbante di Tancredi reggente una spada. Croce pomata su base floreale; ΙC ΧC ΝΙ ΚΑ negli angoli. Schlumberger II, 7.



Ae follis. D/ Busto nimbato di Cristo di prospetto; IC-XC ai lati. R/ Croce a mo' di albero della vita; TA-NK P-H agli angoli. Schlumberger II, 8.



Ae follis. D/ S. Pietro stante di prospetto con lunga croce sulla spalla sinistra; a volte tracce di legenda verticale S PE... R/ Croce greca; D S F T (Domine salvum fac Tancredum) agli angoli. Schlumberger V, 1.



Ruggiero di Salerno, reggente. 1112-1119

Ae follis. D/ Cristo stante benedicente; IC-XC ai lati. R/ Croce pomata; DNE SAL FT RO (Domine salva famulum tuum Rogerium). Schlumberger II, 10.



Ae follis. D/ La Vergine orante di prospetto; MH ΘV ai lati. R/ +ΚΕΒΟΗ/ΘΕΙΤΩCΩ/ΔΟVΛΩP/ΘΞCPI/ω+ o simile (Signore aiuta il tuo servo Ruggiero) su sei righe. Schlumberger II, 11.



Ae follis. D/ San Giorgio nimbato a cavallo a d. colpisce il drago con la lancia; O-ΓHΩP a margine. R/ POT3EP/ΠΡΙΓΚΠ/OCANTI/OX (Ruggiero principe di Antiochia) su quattro righe. Schlumberger II, 12.



Boemondo II, principe. 1126-1130

Ae follis. D/ Busto nimbato di San Pietro di prospetto con croce sulla spalla s. Ott a s. R/ Croce; BA IM VN ΔOC agli angoli. Schlumberger II, 14. Esiste un tipo con lo stesso rovescio ma con il busto di prospetto del Cristo al dritto. Schlumberger II, 16.



Emissioni anonime. 1120-1140

Frazione di denaro in rame. D/ HN/TIOC/HH su tre linee. R/ Fortezza con grandi porte. Schlumberger III, 12 v.



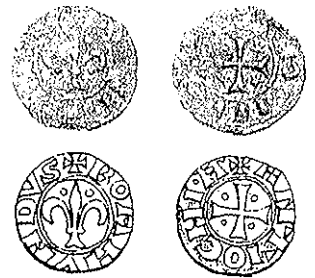
Raimondo di Poitiers, principe. 1136-1149

Denaro in biglione. D/ +RAIMVNDVS, testa nuda a d. R/ +ANTIOCHIE, croce patente. Schlumberger II, 17.



Boemondo III, principe. Minorità, reggenza di Costanza, e Renato di Châtillon. 1149-1163

Denaro in biglione. D/ +BOAMVNDVS, testa nuda a d. R/ +ANTIOCHIA, croce patente. Schlumberger II, 20.



Ae pogese (un quarto di denaro). D/ +BOAMVNDVS, fiore di giglio, sopra due globetti. R/ +ANTIOCHIA, croce patente, quattro stellette ai lati. Schlumberger III, 1v.



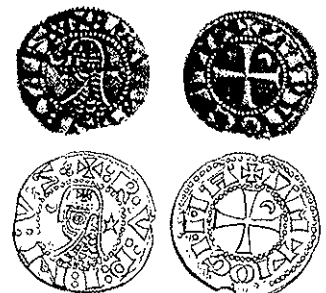
Boemondo III, principe. 1163-1201

Denaro in biglione. D/ +BOAMVNDVS, busto a s. indossante elmo ornato da croce e maglia di cotta; nel campo crescente e stella. R/ +ANTIOCHIA, croce patente; crescente nel secondo angolo. Schlumberger III, 5.



Boemondo IV, principe. 1201-1233

Denaro in biglione. D/ +BOANVNDVS, busto a s. indossante elmo ornato da croce e maglia di cotta; nel campo crescente e stella. R/ +ANTI: OC=NIA croce patente; crescente nel secondo angolo. Schlumberger III, 5.



Raimondo Rupen, usurpatore. 1216-1219

Denaro in biglione. D/ +R:V:P:I:N:V:S; busto a s. indossante elmo ornato da croce e maglia di cotta; nel campo crescente e stella. R/ +A'MTIOCI'I'A, croce patente; crescente nel secondo angolo. Schlumberger III, 9.



Frazione in rame di denaro (Ae 15) attribuita a Raimondo Rupen. 1216-1219

D/ Anepigrafe. Testa a d. indossante elmo ornato da croce e maglia di cotta, il tutto entro due fronde di palma. R/ Porta contenente nove anellini entro ottagono. Schlumberger III, 17.



Boemondo V, principe. 1233-1251

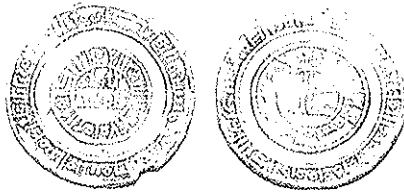
Denaro in biglione. D/+BOAMVNDVS, croce patente con globuli ai lati. R/ +ANTIOCHIA, stella e crescente. Schlumberger III, 3 (attribuito a Boemondo III).

Regno di Gerusalemme (1099-1187)

La conquista della città santa di Gerusalemme fu senza dubbio il più grande successo della Prima Crociata. Nel 1099 i capi crociati per amministrare la città scelsero Goffredo di Buglione; questi, rifiutato il titolo di re, si riservò la dignità di "advocatus Sancti Sepulcri", ossia "protettore del Santo Sepolcro". Lui morto, il 25 dicembre 1100 suo fratello Baldovino di Boulogne, principe di Edessa, venne incoronato re di Gerusalemme. La città fu riconquistata dai musulmani il 2 ottobre del 1187, poco dopo la disastrosa sconfitta dall'esercito franco, guidato dal re Guido di Lusignano, avvenuta il 4 luglio ai Corni di Hattin, nella regione di Tiberiade, ad opera del Saladino. Le prime monete del Regno di Gerusalemme, a parte un unico esemplare in bronzo (un follis?) conservato nel museo di Israele, attribuito non senza incertezza a Baldovino I per

la sua incoronazione, furono dei bisanti in oro ad imitare i dinari in oro del califfo al-Amir.

Solo con Baldovino III (1152-1162) inizia una regolare emissione regale.



Regno Latino di Gerusalemme. 1118-1148/59 c

Av bisante imitante il dinaro del califfo al-Amir. Leggende cufiche al dritto e al rovescio. Balog-Yvon. Monnaies a Légendes Arabes de l'Orient Latin, in RN 1958, pp. 133-168, n.26a. Coniato nella zecca di Acri.



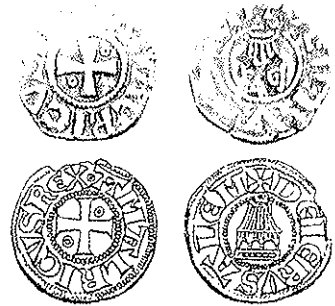
Baldovino III, re. 1152-1162

Ar denaro. D/ BALDVINVS REX, croce patente. R/ +:δE IERUSALEM, Torre di Davide. Schlumberger III, 21.



Amalrico, re. 1163-1174

Denaro in biglione. D/ AMALRICVS REX, croce patente; anelletti nel secondo e terzo angolo. R/ +DE IERUSALEM, Chiesa del Santo Sepolcro. Schlumberger III, 19.



Ar obolo. Simile al precedente. Schlumberger III, 24.



Crociati in viaggio alla volta della Terrasanta. Miniatura dal "Roman de Godefroi de Bouillon"



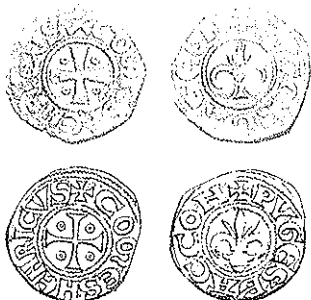
Obolo in biglione. Simile al precedente. Schlumberger III, 20.



Guido di Lusignano, re. 1186-1187
Frazione di denaro in rame. D/ +REX GUIDO D, busto coronato di prospetto; globetti ai lati. R/ +E IERUSALEM, Chiesa del Santo Sepolcro. Schlumberger III, 25. Guido di Lusignano, re virtuale di Gerusalemme, dopo la caduta della città in mano al Saladino, nel 1192 acquistò dai Templari l'isola di Cipro, divenendone re.

Secondo Regno di Gerusalemme (San Giovanni d'Acri, 1191-1291)

Durante la Terza Crociata venne ripresa, il 13 luglio del 1191, la città di San Giovanni d'Acri, destinata ad essere per cento anni capitale del rinnovato Regno di Gerusalemme. San Giovanni d'Acri cadde definitivamente in mano agli infedeli nel 1291.

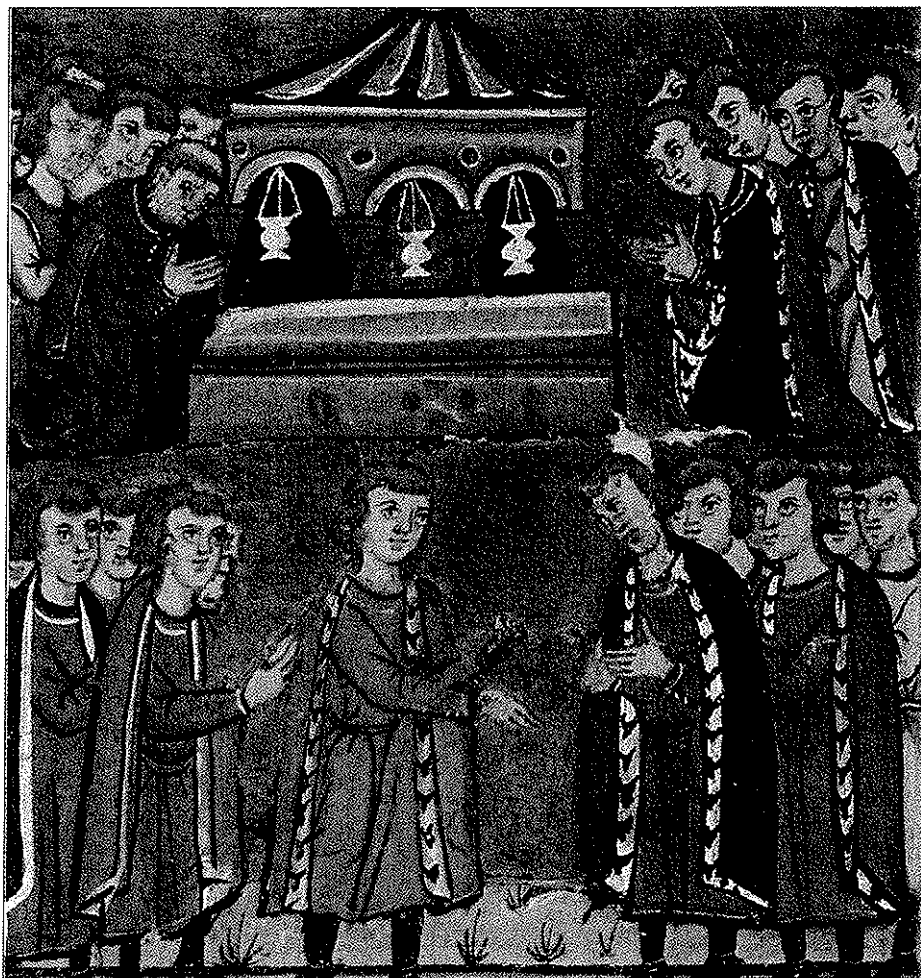


Enrico di Champagne, "comes". 1192-1197

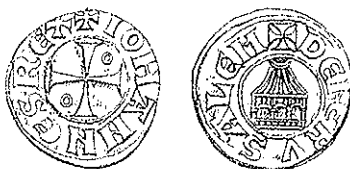
Ae pugese. D/ X COMES HENRICVS, croce patente; anellini ai lati. R/ +PVGES D'ACCOH, fiore di giglio. Schlumberger III, 28. Enrico rifiutò il titolo di re.



Giovanni di Brienne, re. 1212-1225
Ar dracma. D/+IOHANNES REX, cro-



Goffredo da Buglione prega sul Santo Sepolcro (da un'antica miniatura del XIII secolo)



ce patente con globetto, nel secondo e terzo angolo. R/ +DE IERUSALEM, il Santo Sepolcro. Schlumberger III, 30. Questa moneta è l'equivalente cristiano del dihran arabo.



Regno di Gerusalemme. 1251
Ar dihran. D/ Leggende cristiane in caratteri cufici, croce patente entro cerchio al centro. R/ Leggende cristiane in caratteri cufici. Schlumberger V, 28. Al dritto la leggenda recita: "Un Dio, una

Fede, un Battesimo". La leggenda marginale indica la data della coniazione: "Battuto in Acri nell'anno milleduecentocinquantuno dell'incarnazione". Al rovescio si legge: "Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo: Una Divinità". La leggenda marginale recita: "Sua è la gloria per sempre, amen, amen". I sovrani cristiani modellarono il loro oro sul modello dei califfi Fatimidi. Quando il legato papale Eudes de Châteauroux visitò Acri nel 1250, egli rimase scandalizzato nel vedere i cristiani coniare monete con riferimenti islamici. Il disegno fu prontamente cambiato, includendo la croce, mentre la leggenda, sempre in arabo, si riferì a moti cristiani.

Egitto. Damietta (c. 1219-1220)

Agli inizi del 1218 il re di Gerusalemme, Giovanni di Brienne, in occasione dello svolgimento della Quinta Crociata, lanciò un'offensiva contro l'Egitto musulmano, giungendo alla conquista dell'importante città di Damietta. Nel 1220, il re, per contrasti con gli altri comandanti crociati, abbandonò la città. La riscossa musulmana obbligò i Crociati ad abbandonare i territori conquistati in Egitto nel 1221.



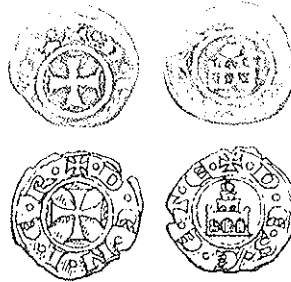
Signoria di Sidone (1110-1253)

Sidone fu conquistata nel 1110 con l'aiuto dei Veneziani.



Coniazione baronale. Rinaldo. 1170-c.1204

Frazione o denaro in rame. D/ +RENALDVS, torre. R/ +SYDONIA, freccia a sinistra. Schlumberger V, 3.



Baliano. Circa 1204-1240

Denaro in biglione. D/ +D•E•N•I•E•R•e, croce patente. R/ +D•E•S•E•E•T•E•, chiesa. Schlumberger V, 8.

Questa è la prima moneta dei Crociati in cui compare una leggenda in francese. La chiesa raffigurata al rovescio è una locale moschea trasformata in chiesa dai Crociati.

Contea di Giaffa

Giaffa fu conquistata dai Crociati nel 1099 con l'aiuto di truppe genovesi comandate da Guglielmo Embriaco.



Walter di Brienne? c. 1235-1244

Denaro anonimo in biglione. D/ +oDENARIVSo, croce patente. R/ oIOPPEN-SISo, castello. Schlumberger IV, 29.

Contea di Tripoli (1109-1289)

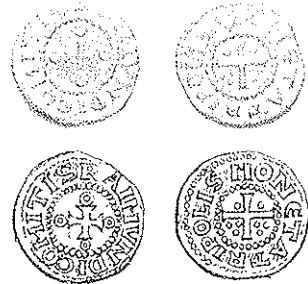
Raimondo di San Gilles, Conte di Tolosa, ricevette la Contea di Tripoli in seguito alla spartizione dei territori conquistati dai Crociati in Terra Santa, anche se la contea non era completamente controllata dai Latini. La città fu effettivamente conquistata nel 1109 dal figlio Bertrando, sostenuto dai Genovesi.

Bertrando. 1109-1112

Denaro in biglione. D/ +BERTRANDVS CO, croce patente. R/ +TRIPOLIS CIVI,



nel campo: TAS e quattro globetti di cui uno centrale. Schlumberger IV, 1.

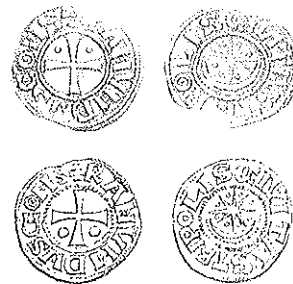


Raimondo II. 1137-1152

Frazione in rame. D/ RAIMVNDI COMMITIS, piccola croce patente; un anello all'estremità di ciascun braccio. R/ MONETA TRIPOLIS, croce greca; un globetto nel primo e secondo angolo, tre nel terzo e quarto. Schlumberger IV, 3.



Frazione in rame. D/ +RAIMVNDVS COMES, croce greca; un globetto ad ogni lato. R/ +CIVITAS TRIPOLIS, Agnus Dei. Schlumberger IV, 8.



Raimondo III. 1152-1187

Denaro in biglione. D/ +RAMVNDVS COMS, croce patente; globetto nel primo e secondo angolo. R/ CIVITAS TRIPOLIS, stella e crescente; globetti fra i raggi della stella. Schlumberger IV, 4.



Boemondo VI. 1251-1275

Ar grosso. D/ +BOEMVNDVS: CO-

Signoria di Tiro (1124-1291)

Tiro venne conquistata nel 1124 con aiuto dei Veneziani.

Coniazione baronale. Filippo di Montfort. 1243-1270.

te pogese. D/ +:PhELIPE:, croce patente. V/ +DE SVR, edificio tetrastilo. Schlumberger V, 14.

L'edificio rappresentato sulla moneta è laattedrale di Tiro.



Giovanni di Montfort, 1270-1283

Tipo simile al precedente. Schlumberger V, 15.

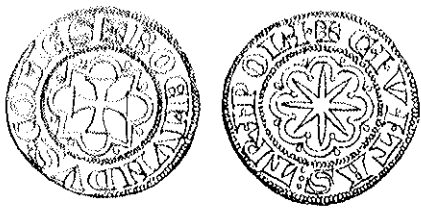
Signoria di Beirut (1200-1291)

Beirut fu conquistata intorno al 1109 da Baldovino con l'aiuto dei Genovesi.



Coniazione baronale. Giovanni I di Ibelin. 1205-1236

Denaro in biglione. D/ +IOhAnNES, croce patente con crescente nel primo e quarto angolo. R/ +DE BERITI, torre. Schlumberger V, 10.



Enrico I di Lusignano, re. 1218-1253
 Av bisante. D/ Il Cristo seduto di prospetto su trono, nel campo IC-XC. R/ HENRICVS-REX CYPRI, il re stante di prospetto con croce e globo con croce patriarcale. Schlumberger VI, 6.

MES, croce quadrilobata. R/ +CIVITAS: TRIPOLI, stella in un polilobo. Schlumberger IV, 19. Dello stesso tipo esiste anche il mezzo grosso Schlumberger IV, 20.



Ugo III, re. 1267-1284
 Denaro in biglione D/ +hVCVE:REI:DE, croce patente. R/ +hRL 'm: ED ChIPR', leone rampante a s. Schlumberger VI, 26.



Boemondo VII, re. 1275-1287
 Ar grosso. D/ +SEPTIMVS BOEMVN:DVVS: COMES, croce entro un polilobo. R/ +CIVITAS: TRIPOLI: SYRIE, castello entro un polilobo. Schlumberger IV, 21. Dello stesso tipo esiste anche il mezzo grosso. Schlumberger IV, 22.

Regno di Cipro (1192-1489)

L'isola di Cipro, una provincia minore bizantina, fu conquistata da Riccardo Cuor di Leone nel 1191. L'anno dopo venne venduta a Guido di Lusignano. La veneziana Caterina Cornaro fu l'ultima sovrana di Cipro.



Guido I di Lusignano, re. 1192-1194
 Denaro in biglione. D/ +REX GVIDO, stella. R/+DE CIPRO, croce patente con globuli ai lati. Schlumberger VI, 2.



Enrico II, primo regno, re. 1285-1306
 Ar grosso. D/ +hENRI•• REI: DE, il re seduto di prospetto su trono reggente uno scettro gigliato e un globo sormontato da una croce. R/ +IERVSALM E D'ChIPR' leone rampante a s. Schlumberger VI, 15. var.



Enrico II, secondo regno, re. 1310-1324
 Ar grosso. D/ +hENRI REI DE, come il precedente. R/ +IERVSALM E D'ChIPR', croce di Gerusalemme. Schlumberger VI, 20, var.



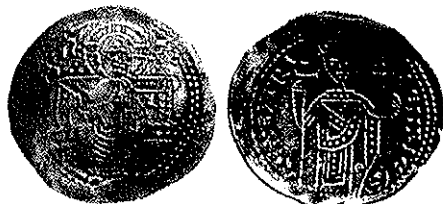
Enrico II, secondo regno, re. 1310-1324
 Ar mezzo grosso, simile al precedente. Schlumberger VI, 22 var.



Ludovico di Savoia, re. 1458-1460
 Ar grosso. D/ LVDOVICVS DEI GRACIA REX, come il precedente, a destra lo scudo inquartato di Savoia, Cipro e Armenia. R/ +IERVSALM* CIPRI *ET* ARMENIE, croce di Gerusalemme. Schlumberger, pag. 201, a.



Giacomo II, re. 1460-1473
 Ar grosso. D/ IACoOoBS DEIGo, il re coronato cavalcante a d. con spada sulla spalla. R/ +R: IERVS: CIPRI: ET ARMIA:, croce di Gerusalemme. Schlumberger VII, 22.



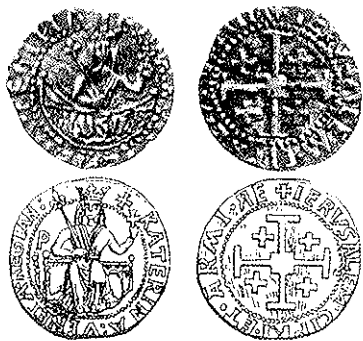
Giacomo II, re. 1460-1473
 Ar mezzo grosso. D/ Busto coronato a d. R/ Croce di Gerusalemme. Stesse legende del precedente. Schlumberger VII, 23.



(continua...)

Le monete dei Crociati
(continua dal numero precedente)

Caterina Cornaro, regina. 1474-1489
Ar grosso. D/ +KATARINA: VENETA: REGINA:, la regina seduta di prospetto su trono reggente uno scettro gigliato e un globo sormontato da una croce, P nel campo a s. R/ +HERVSALEM/CIPR/ ET ARMENA, croce di Gerusalemme. Schlumberger VII, 26.
Dal 1489 l'isola passò sotto il diretto controllo di Venezia. Fu catturata dai Turchi nel 1571.



Impero latino di Costantinopoli (1204-1261)

Nel corso della Quarta Crociata i Latini occuparono Costantinopoli. Primo imperatore del nuovo stato fu Baldovino di Fiandra (1204-1205). Durante il periodo della sovranità latina furono coniate solo monete di rame, per la maggior parte imitazioni di precedenti tipi bizantini, di cruda fattura e con leggende corrotte. Furono prodotti anche pochi tipi originali, ad esempio uno in cui compaiono San Pietro e San Paolo in atto di abbracciarsi. Due sono i nominali coniat: il trachy (bronzo concavo) di modulo grande, medio e piccolo e qualche scarso tetarteron (bronzo piatto). Solo in tempi abbastanza recenti questi tipi sono stati identificati da Michael Hendy in "Coinage and Money in the Byzantine Empire 1081-1261".



Ae trachy. D/ Cristo in trono. R/ L'imperatore stante di prospetto. Imitazione di un tipo dell'imperatore bizantino Manuele I (1143-1180).



Ae trachy. D/ Busto nimbato di Cristo benedicente di prospetto. R/ L'Arcangelo Michele in abito militare di prospetto.

La Grecia Franca, le Signorie e le colonie italiane del Levante



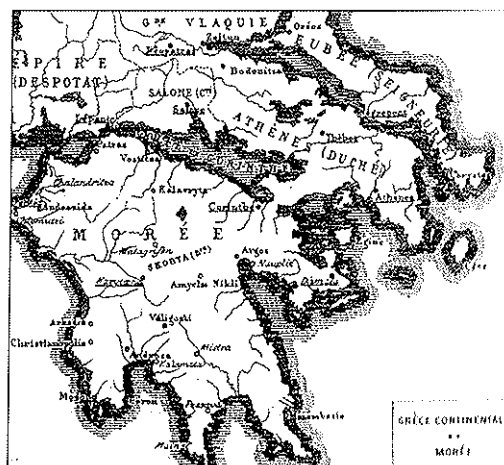
Mappa della Grecia franca e delle signorie e colonie italiane. Sono sottolineate le città sedi di zecca (da Schlumberger)

Principato di Acaia

L'Acaia fu un'altra area occupata dai Latini dopo la conquista di Costantinopoli, quando Guglielmo di Champlitte e Goffredo di Villehardouin occuparono l'intera penisola con una armata di soli 120 cavalieri.

Papa Innocenzo III conferì il titolo di principe di Acaia a Goffredo di Villehardouin nel 1210. Il figlio di Goffredo, Guglielmo, fu probabilmente il primo a battere moneta intorno al 1250. Il principato cadde sotto l'avanzata dei Turchi nel 1429. Coniarono denari in biglione i seguenti principi:

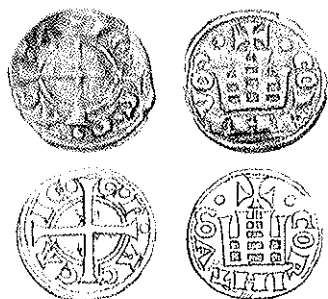
- Guglielmo II di Villehardouin, 1246-1278
- Carlo I di Angiò, 1278-1285.
- Carlo II di Angiò, 1285-1289.
- Florent di Hainaut, 1289-1297.



Mappa della Grecia continentale e della Morea (da Schlumberger). Sono sottolineate le città sedi di zecca

- Isabella di Villehardouin, 1297-1301.
- Filippo di Savoia, 1301-1307.
- Filippo di Taranto, 1307-1313.
- Luigi di Borgogna, 1313-1316.

Ferdinando I di Maiorca, pretendente, 1315-1316.
 Maul di Linnant, 1316-1321.
 Giovanni di Gravina, 1322-1333.
 Roberto di Taranto, 1333-1364.

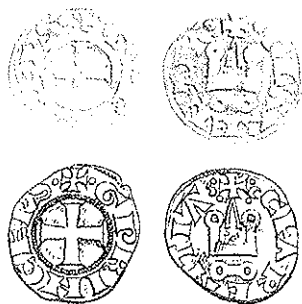


Guglielmo II di Villehardouin. 1246-1278.

Denaro in rame o basso biglione. Zecca di Corinto, c.1250. D/ G•P• /AC/CA/IEO, lunga croce a dividere la leggenda e il circolo centrale. R/ +•COR/IHT/VOC•, castello turrito. Schlumberger XII, 7.



Denaro in rame o basso biglione. Zecca di Atene, 1258-1259. D/ + •G• PRINCEPS•, testa nuda di prospetto del principe. R/ + •ACIAIE•, croce patente con globuli ai lati. Schlumberger XII, 6.



Denaro in biglione. Zecca di Chiarenza, c.1260-1278. D/ + •G PRINCEPS•, croce patente. R/ + •CLARENTIA•, castello. Schlumberger XII, 11.

Questa tipologia di denaro tornese, a imitazione delle monete reali francesi, sarà usata da tutti i successori.

Baronia di Carytaena

Elena, figlia di Giovanni I Angelo, Sebastocrator della Grande Valacchia, moglie del duca di Atene, Guglielmo de la Roche, ereditò metà del territorio della Carytaena, da qui il suo titolo di "semi feudi domina".



Elena Angelina Comnena. 1291-1300.
 Denaro in biglione. Zecca di Chiarenza, D/ + •HELENA •DI• GRA, croce. R/ +CLARICTIA •S •F• (= semi feudi). Castello. Schlumberger XII, 28.

Signoria di Corfù

L'angioino Filippo di Taranto, figlio prediletto di Carlo II di Angiò, principe di Acaia, sposò nel 1294 Thamar, figlia del despota dell'Epiro Niceforo I. Come parte della dote di nozze ricevette il porto di Lepanto (Naupaktos). Sempre nel 1294, Carlo II di Angiò assegnò al figlio Filippo i suoi diritti su tutta la Grecia Franca: signoria di Albania, di Corfù, di Acaia, ducato di Atene e dell'Arcipelago.

Nel 1302 Carlo II di Angiò chiese a Tommaso Angelo, despota dell'Epiro, di rendere omaggio di vassallaggio al figlio Filippo; al rifiuto della madre di Tommaso, Anna, reggente del despotato dell'Epiro, seguì una spedizione militare senza successo. Nel 1306, Carlo II diede al figlio Filippo il titolo di despota della Romania, comprendente l'intera regione sopra descritta. Nel 1307, Filippo di Taranto divenne principe di Acaia.



Filippo di Taranto, signore di Corfù, c.1295.

Denaro in biglione. D/ +PhVS: DEI GRACIA (giglio e punto) croce patente. R/ +CORFOI : • DOMINVS•, castello. Cfr. Schlumberger XIII, 24.

La grande rarità, di questa emissione è forse dovuta al fatto che la zecca di Lepanto, appartenente a Filippo, era caduta in mano a Costantino Angelo, duca della Grande Vallachia, in occasione della sua offensiva contro il despotato d'Epiro, costringendo Filippo a questa breve emissione per rifornirsi di denaro contante.

Despotato di Romania (1306)



Filippo di Taranto, despota della Romania. 1306.

Zecca di Lepanto. Denaro in biglione. D/ +(giglio) PhS •P. TAR .DESP•, croce patente. R/ + I NEPANTI CIVIS•, castello. Schlumberger XIII, 20.

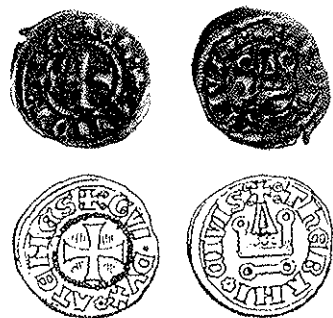
Ducato di Atene

Nel 1204 i Crociati conquistarono Costantinopoli, Baldovino di Fiandra divenne imperatore latino d'Oriente. Uno dei territori occidentali dell'ex impero bizantino, il Ducato d'Atene, fu affidato a un nobile della Borgogna, Ottone de la Roche. I suoi eredi controllarono il territorio per circa un secolo. La zecca era quella di Tebe.



Guglielmo I de la Roche, Duca di Atene. 1280-1287.

Denaro in biglione. D/ + ♦ G: DVX: DATENES•, croce patente. R/ ♦ THEBES: CIVIS•, castello. Schlumberger XIII, 2.



Guido II de la Roche, Duca di Atene. 1287-1308.

Denaro in biglione. (1294-1308). D/ +: GVI•DVX (rosone) ATENES•, croce patente. R/ +:THEBANI (rosone) CIVIS•, castello. Schlumberger XIII, 9.

Baronia di Damala (Argolide)

Martino Zaccaria, principe genovese di Chio, ereditò la Baronia di Damala e Veligosti sposando Jacqueline de La Roche, ereditiera di quei territori.

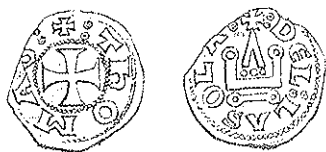


Martino Zaccaria. 1325-1345.

Denaro in biglione. D/ +CASTELDA-MALA, croce patente. R/ CASTELDA-MALA, castello. Schlumberger XII, 29. Apparentemente unico.

Signoria di Salona

Dopo la quarta crociata, Bonifacio di Monferrato, primo re latino di Salonicco, distribuì terre ai suoi cavalieri franchi intorno al 1205. Tommaso di Stromoncourt ebbe il territorio dell'antica Focide, entro il Golfo di Lepanto. Un suo successore, Tommaso III di Stromoncourt, battè moneta come signore di Salona o La Sola (antica Amphissa) sul Golfo di Corinto.



Tommaso III di Stromoncourt. 1294-1311.

Denaro in biglione. D/ +:ThOMAS; croce patente. R/ +:DEL: LASOLA; castello. Schlumberger XIII, 14.

Signoria dei Terziari di Negroponte (isola di Eubea)

Bonifacio di Monferrato, uno dei capi della quarta crociata, divise l'isola di Eubea, territorio sottratto ai bizantini, in tre zone destinate ai suoi comandanti. I primi terziari furono Ravano delle Carceri, Pecoraro di Marcanuovo e Giberto di Verona. Dopo varie vicende, la signoria divenne proprietà di Venezia, intorno al 1390. Nel 1470 l'isola fu conquistata dai Turchi. Di questo territorio si ricorda una sola moneta, emessa dal principe di Acaia Guglielmo II di Villehardouin, entrato in possesso dell'isola in seguito a un momento di lotte fra i signori della Grecia Franca.



Guglielmo II di Villehardouin.

Denaro in rame o basso biglione, c.1257.



Battaglia tra Crociati e Mussulmani da un'antica miniatura del XIII secolo

D/ G-P'-A-C, croce ancorata entro cerchio. R/ +•NE•GRI•P•, III entro cerchio (il numerale III si riferisce alla divisione della signoria in tre parti). Schlumberger XIII, 15.

Ducato della grande Valacchia

Grande Valacchia era il nome medievale della Tessaglia e, dopo la morte del despota dell'Epìro Michele II nel 1271, si trasformò in un piccolo stato indipendente retto da un sébastocrator residente a Neopatrasso. Dopo la morte del Duca Giovanni II Angelo Comneno divenne territorio conteso da Bizantini e Duchi di Ate-ne fino all'arrivo dei Turchi.



Giovanni II Angelo Comneno. 1303-1318.

Denaro in biglione. Zecca di Neopatrasso. D/ +ANGELVS SA: B:C, croce patente. R/ +DELLA PATRA, castello. Schlumberger XIII, 18.

Signoria di Arta (Epiro)

Giovanni II Orsini, conte di Cefalonia e despota dell'Epiro (1323-35), fu attaccato nel 1325 da Giovanni di Gravina, principe di Acaia che mise fine alla dinastia degli Orsini, conti di Cefalonia dal 1304. Giovanni II Orsini si rifugiò nella fortezza di Arta, in Epiro, ove batté moneta fino al 1335.



Giovanni II Orsini. 1325-1335.

Zecca di Arta. Denaro in biglione. D/ +IOHS DESPOTVS, croce patente. R/ +DE ARTA CASTRV, castello. Schlumberger XIII, 16.

Contea di Leucas (Leucade, Isola del Mar Ionio)



Carlo I Tocco, conte di Cefalonia, sotto la sovranità di re Ladislao di Napoli. 1395-1396.

Denaro in biglione. D/ +•IN (rosone) TOCCHI•, croce patente. R/ +REX LADISLAVS, castello. Schlumberger XIII, 27.

Ducato dell'Arcipelago, di Naxos e Andros

Nel 1207 il patrizio veneziano Marco I Sanudo occupò le isole di Naxos Milos, Paros e altre minori, dando vita a un ducato veneto nell'Arcipelago Egeo. Vi è una sola emissione per questa signoria.



Nicola Sanudo, duca dell'Arcipelago, di Naxos e Andros. 1323-1341.

Denaro in biglione o rame. D/ +NICOLAVS• DVX (stella), croce patente. R/ +AGIOPEL'NIXE (stella), busto di profilo. Schlumberger XIII, 28.

Signoria di Tinos

Nel 1207 gli avventurieri di Aquileia Andrea e Geremia Ghisi, approfittando, co-

me altri, della caduta di Costantinopoli nelle mani dei Latini, occuparono l'isola di Tinos nell'Arcipelago Egeo. Di questa signoria esiste una sola emissione di un loro successore.



Giorgio I Ghisi. 1303-1311.

Denaro in biglione. D/ +IORGIVS•GISI, croce patente. R/ +ThINE CIVIS, castello. Schlumberger XIII, 29.

Signoria genovese di Chio

Michele Paleologo, imperatore di Nicea, con il trattato di Ninfèo del 13 marzo 1261 concluse un accordo con la repubblica di Genova per ottenere un supporto alla sua riconquista di Costantinopoli. Tra i vari privilegi, i Genovesi ebbero il diritto di stanziare una loro base sull'isola di Chio, nell'Egeo. La potente famiglia genovese degli Zaccaria, agli inizi del XIV secolo si impadronì dell'isola, installandovi una signoria, seppure sottoposta all'autorità bizantina. Benedetto I Zaccaria fu signore dell'isola dal 1304 al 1314 e i figli Martino e Benedetto regnarono insieme dal 1314 al 1319. Dopo dei contrasti con il fratello, Martino regnò da solo dal 1319 al 1324, da quest'ultima data si rese completamente indipendente da Costantinopoli. Nel 1329 i Bizantini cacciarono Martino Zaccaria dall'isola. Nel 1346 i Genovesi ripresero l'isola che divenne proprietà della società mercantile genovese La Maona. Nel 1566 Chio cadde in mano ai Turchi.



Martino e Benedetto Zaccaria. 1314.

Ar grosso. D/ +CIVITAS•SVI•M•Z•B•ZA, veduta della fortezza di Chio. R/ +SERVORVM: INPATORIS, croce potenziata, con quattro crocette ai lati. Schlumberger XIV, 3.



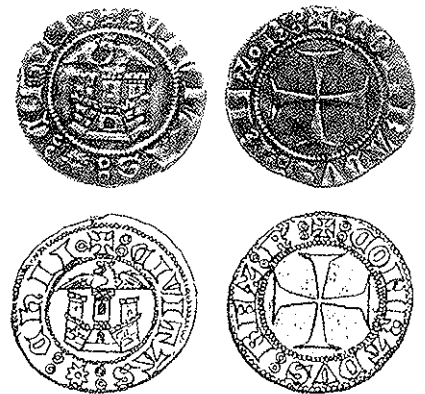
Martino Zaccaria. 1324-1329.

Denaro in biglione. D/ +•M ZACHARIE•, croce patente con globetti sui bracci. R/ +•CIVITAS•SYI•, castello. Schlumberger XIII, 32.



La Maona, società di armatori genovesi. Dopo il 1347.

Ar gigliato. D/ +DVX•IANVEN•QOVM•DVS•PTEGAT, il doge su trono, reggente uno scettro e un globo crucifero. R/ +:CONRADVS: REX: ROMANORVM:, croce gigliata con quattro gigli ai lati. Schlumberger XIV, 7.



Monetazione anonima. Dopo il 1477.

Ar grosso. D/ +:CIVITAS: (rosone): ChII: castello con tre torri sormontato da un'aquila. R/ +: CONRADVS: REX: R:, croce potenziata. Schlumberger XV, 4.

Signoria di Mitilene (Lesbo)

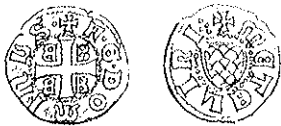
Nel 1355, l'imperatore bizantino Giovanni V Paleologo dette l'isola di Lesbo in feudo all'avventuriero genovese Francesco Gattilusio come premio per l'appoggio fornitogli durante la guerra civile contro il rivale Giovanni Cantacuzeno. I Gattilusio rimasero signori dell'isola fino al 1462, anno della conquista turca. Oltre al fondatore, batterono moneta nell'isola i seguenti signori:

Giacomo Gattilusio (1376-1396).

Dorino Gattilusio (1400-1449).

Domenico Gattilusio (1449-1459).

Nicolò Gattilusio (1459-1462).



Francesco Gattilusio. 1355-1376.
Denaro in rame. D/ +F•G•DOMINVS•,
croce con ai lati quattro B (stemma dei Pa-
leologi) R/ +METELINI•, stemma dei
Gattilusio. Schlumberger XVI, 5.



Giacomo Gattilusio. 1376-1396.
Ar denaro. D/ +IACOB D: METELIN•,
croce con ai lati quattro B. R/ +AGNVS:
DEI QVI•, l'agnello mistico. Schlumber-
ger XVI, II.



Dorino Gattilusio. 1400-1449.
Denaro in rame. D/(stella)
DORINVS+DOMINVS croce con ai lati
quattro B. R/ Aquila bicipite con lo stem-
ma dei Gattilusio sul petto; nel campo D-
M. Schlumberger XVI, 31.

Focca (Fogliavecchia). Signori genovesi

Dorino Gattilusio di Lesbo e suo figlio
Domenico divennero appaltatori e ammi-
nistratori ereditari di Fogliavecchia, sot-
to la sovranità della società della Maona.
Focca era una città greca sulla costa del-
l'Asia Minore. I due principi presero sulle
monete il titolo di "dominus Foglie". Nel
1455 i Turchi tolsero definitivamente la
città di Focca a Domenico Gattilusio.



Dorino Gattilusio. 1400-1449.
Ducato di tipo veneziano, Av. Al drit-
to legenda DORINVS GAT-D•FOLIE/
DVX. Schlumberger XVII, 6.

Pera (colonia genovese)

Nel 1267 i Genovesi espulsi da Costanti-
nopoli per ordine dell'imperatore bizanti-



Un particolare dell'assedio di Acri del 1291

no Michele VIII Paleologo, si installarono
nel sobborgo di Galata, sulla riva setten-
trionale del Corno d'oro e il quartiere di
Pera divenne un avamposto commerciale
da cui i Genovesi potevano controbatte-
re alle iniziative commerciali dei loro con-
correnti veneziani. Agli inizi del XV seco-
lo, all'apogeo della sua prosperità, la colo-
nia genovese emise delle imitazioni di du-
cati d'oro veneziani.

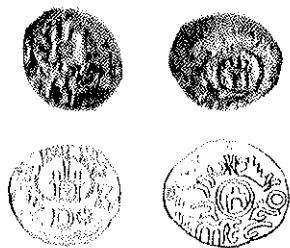


Filippo Maria Visconti, duca di Milano e signore di Genova (1421-1436).

Av ducato di tipo veneziano.
D/ F • MA • MEDIOLA-D • ET •
COIS • IA • /DVX, P all'esergo. R/
SIT•T•XPEDAT•QTV••REGIS•ISTE
•DVCA•. Schlumberger XVII, 21.
La lettera P, all'esergo del dritto è il se-
gno distintivo della appartenenza alla zec-
ca di Pera.

Colonia genovese di Caffa in Crimea

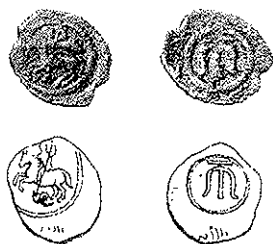
Nel 1265 i Genovesi fondarono una colonia in Crimea, Caffa, sul Mar Nero. Nel 1453 la colonia fu venduta da Genova all'Ufficio o Banca di San Giorgio. Nel 1475 fu conquistata dai Turchi.



Filippo Maria Visconti. 1421-1436.

Ar aspro. D/ + D + M + CAFA o simile, castello genovese. R/ Tamga (sigla, dei khans tartari) entro circolo, all'intorno leggenda araba. Cfr. Schlumberger XVII, 25.

Le iniziali D e M stanno per Dux Mediolani; le leggende arabe dei rovesci furono usate per favorire la circolazione delle monete presso le popolazioni limitrofe.



Banca di San Giorgio. 1453-1475.

Ac follaro. D/ Anepigrafe. San Giorgio nimbato cavalcante a sinistra colpisce il drago con la lancia. R/ Tamga sormontata da un trattino entro circolo. Schlumberger XVIII, 4.



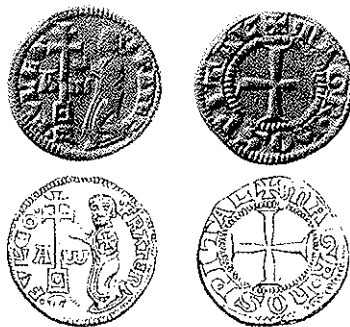
Cartina della Crimea con la colonia di Caffa. (da Schlumberger).

I Gran Maestri dell'Ospedale di San Giovanni di Gerusalemme a Rodi

L'Ordine fu fondato in Gerusalemme durante la prima Crociata. Originalmente il suo compito era quello di assistere in un ospizio i pellegrini giunti in Terrasanta. Più tardi si trasformò in un ordine militare, prendendo parte attiva nelle campagne contro i musulmani. Caduta Gerusalemme nel 1197, l'Ordine si trasferì a San Giovanni d'Acri. Dopo la caduta di anche questa città, avvenuta nel 1291, l'Ordine si trasferì, intorno al 1308, sull'isola di Rodi, sottratta ai Bizantini. L'isola fu catturata dai Turchi di Solimano il Magnifico il 24 dicembre 1522.



Ar aspro o mezzo gigliato. Simile al precedente. Schlumberger IX, 14.



Folco di Villaret. 1308 c.-1319.

Ar mezzo grosso. D/ •FVLCO••FRATER•, il Gran Maestro inginocchiato in preghiera a s. con testa di prospetto; croce patriarcale a s., ai lati A-ω. R/ +MAGR• HOSPITAL, croce. Schlumberger IX, 13.



Denaro anonimo in biglione. 1319-1360.

D/ +CIVITAS•RODI, castello. R/ +MAGR OSPITALI, croce con ai lati due cerchi. Schlumberger X, 2.



Helion de Villeneuve. 1319-1346.

Ar gigliato. D/ •+• FR• ELION• D'VILLENOVA• D'I:GRA: MR., il Gran Maestro inginocchiato in preghiera a s. con testa di prospetto; croce patriarcale a s. R/ •+• OSPIT" L. S. IOHS.IRL: DI•QT•RODI, croce gigliata. Schlumberger IX, 17.



Deodato di Gozon 1346-1353.

Ar gigliato. D/ +FR: DEODAT: D: GO:SO: DI: GRATI:, il Gran Maestro inginocchiato a s., croce patriarcale a s. R/ +: OSPITAL: S: IOHS: IRLnI: QT: RODI, croce gigliata. Schlumberger, IX, 19.





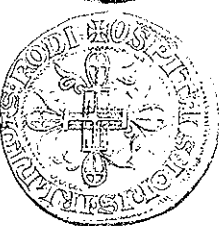
Av ducato. D/ F: DEODAT' SIOhCS B/MGR, il Gran Maestro inginocchiato riceve una bandiera dalle mani di San Giovanni Battista. R/ +hOSPITALISQVENT' ROD, l'Angelo nimbato assiso sul Santo Sepolcro regge uno scettro a forma di fiordaliso.

Schlumberger IX, 22. Moneta della più grande rarità, conosciuta, fino al 1980, in due soli esemplari: quello illustrato in foto (Auctiones S.A. Bâle 11, n.763) e un altro presso il Museo Correr.



Pietro di Corneillan. 1353-1355.

Ar gigliato. D/ +F: PETRVS CORNELLIANI DI GRA M, il Gran Maestro inginocchiato in preghiera a s., croce patriarcale a s. R/+OSPITAL S IOhIS IRLnI QT RODI, croce gigliata. Schlumberger IX, 23.



Ruggero di Pins. 1355-1365.

Ar gigliato. D/ +F: ROGERIVS D PIVNB DEI GR M., come il precedente, pigna nel campo. R/ +OSPITAL S IOhIS IRLnI SQT RODI, croce gigliata. Schlumberger IX, 21.



Raimondo Bérenger. 1365-1374.

Ar gigliato. D/ + R: RAIMVn DVSo BERENGERII D: GR M, come il precedente, scudo di famiglia nel campo. R/ +OSPITA; S IOh S: IRLnI QTS RODI, croce gigliata. Schlumberger X, 7.



Roberto di Juilly. 1374-1377.

Ar gigliato. D/ +F: ROBERTVS D: GVLIEDO D: EI GR M, come il precedente. R/ +OSPITA; S: IOhIS IRLnI SQT ROD, croce gigliata. Schlumberger X, 8.



Giovanni Fernandez di Hérédia. 1377-1396.

Ar gigliato. D/ +FR: IOhE FERNANDI DI GR M, come il precedente; castello nel campo a d. R/ +OSPITA; S: IOhIS IRLnI SQT ROD. Schlumberger X, 9.



Filiberto di Naillac. 1396-1421.

Ar gigliato. D/ +F: PhIB: DE NEILACO: MGR: O o simile. Come il precedente, scudo di famiglia nel campo a d. R/ +hOSPITAS IOANES... Croce gigliata. Schlumberger X, II.



Antonio Fluviano. 1421-1437.

Av ducato di tipo veneziano. D/ F ANTONI FLUVIAS I BATS, il Gran Maestro reggente una bandiera inginocchiato di fronte a San Giovanni Battista; nel campo, al centro, MRO. R/ SITTOPEDATO TV REGIS ISTE DVCA, Cristo entro mandorla. Schlumberger XXI, 6.



Giovanni di Lastic. 1437-1454.

Ar aspro. D/ +F: IOhS: D: LASTIC: GRAM MAST, il Gran Maestro inginocchiato in preghiera di fronte a una croce patriarcale; nel campo a d. scudo di famiglia. R/ +OSPITALIS: S: IOhS: IRLNIRO., San Giovanni Battista a mezza figura, di prospetto, reggente la bandiera dell'Ordine e l'agnello Mistico. Schlumberger X, 16.



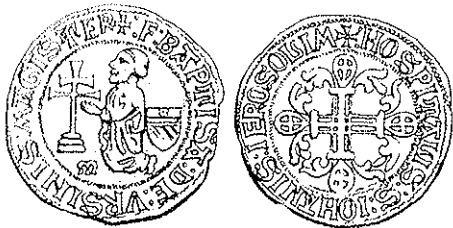
Giacomo di Milly. 1454-1461.

Av ducato di tipo veneziano. D/ F IACOBVS DE MILI S IOH ROD, il Gran Maestro reggente una bandiera inginocchiato di fronte a San Giovanni Battista; nel campo MR. R/ Legenda e Cristo entro mandorla. Ives-Grierson, The Vene-

tian Gold Ducat and Its Imitations. 1954. Tav. 9c.



Pietro Raimondo Zacosta. 1461-1467.
Ar aspro. D/ +: F: PERE · RAMON · ZACOSTA; il Gran Maestro inginocchiato in preghiera di fronte a una croce patriarcale; nel campo scudo di famiglia e M. R/ +:OSPITALIS: S: IOANIS: Ih.; San Giovanni Battista a mezza figura, di prospetto, reggente la bandiera dell'Ordine e l'agnello mistico. Schlumberger X, 22.



Giovan Battista Orsini. 1467-1476.
Ar gigliato. D/ +: F: BAPTISA · DE · VRSINIS: MAGISTER. Il Gran Maestro inginocchiato in preghiera di fronte a una croce patriarcale, nel campo stemma di famiglia e M. R/ +:HOSPITALIS: IOHANIS: IEROSOLIM, croce gigliata. Schlumberger X, 20.



Pietro di Aubusson. 1476-1503.
Av ducato di tipo veneziano D/ F: PE · DAVBVS · SON · S · IOHANI · MP. Come i precedenti. Schlumberger XI, I.



Emerico di Amboise. 1503-1512.
Av ducato di tipo veneziano. D/ F: MERICVS · DB · S · IOANNIS · MB. Come i precedenti. Schlumberger XI, 3.



Guido di Blanchefort 1512-1513.
Ae 19. D/+GVI: DE: BLANCHEFORT · (rosone). Scudo di famiglia. R/ +IN HOC · SIGNO · VINCES: (rosone). Scudo dell'Ordine. Schlumberger XI, 13.



Fabricio del Carretto. 1513-1521.
Av ducato di tipo veneziano. D/ F: FABRICII · D · G · S · IOANNI · MP. Come i precedenti. Schlumberger XI, 14.



Filippo Villiers de L'Isle-Adam. 1521-1522 a Rodi, 1522-1534 a Malta.
Av ducato di tipo veneziano. D/ F: PHS · DE · L'ILE · ADA · M · HOS · HIEM · MP. Come i precedenti. Schlumberger XI, 15.

Questo è stato l'ultimo Gran Maestro a battere moneta in Rodi. L'Ordine, dopo la caduta, dell'isola, si trasferì a Malta, dove i cavalieri, appunto detti di Malta, continuarono a battere moneta fino al 1799, anno dell'occupazione dell'isola da parte della Francia. (2 - Fine)

Bibliografia numismatica

A. Malloy, A. Preston, A. Seltman, "COINS OF THE CRUSADER STATES", New York 1994.
D. M. Metcalf, "COINAGE OF THE CRUSADES AND THE LATIN EAST", London 1983.
G. Schlumberger, "NUMISMATIQUE DE L'ORIENT LATIN", Paris 1878.
Altri testi minori sono citati nel corso del lavoro.

Bibliografia storica

AA.VV., "LE CROCIATE. L'ORIENTE E L'OCCIDENTE DA URBANO II A SAN LUIGI", 1096-1270, a cura di M. Rey Delqué, Milano 1997.
M. Balard, "LES CROISADES", Parigi 1988.
F. Cardini, "IL MOVIMENTO CROCIATO", Firenze 1972.
A. Dupront, "LE MYTHE DE LA CROISADE", voll. 4, Parigi 1997.
C. Erdmann, "ALLE ORIGINI DELL'IDEA DI CROCIATA", trad. it., Spoleto 1996.
R. Grousset, "HISTOIRE DES CROISADES ET DU ROYAUME FRANC DE JERUSALEM", voll. 3, Parigi 1934-36.
M. Heyd, "LE COLONIE COMMERCIALI DEGLI ITALIANI IN ORIENTE NEL MEDIOEVO", voll. 2, Venezia 1866-68.
R. Manselli, "ITALIA ED ITALIANI ALLA PRIMA CROCIATA", Roma 1983.
J.F. Michaud, "HISTOIRE DES CROISADES", Parigi 1808.
J. Prawer, "COLONIALISMO MEDIEVALE. IL REGNO LATINO DI GERUSALEMME", n. ed. Roma 1997.
J. Riley-Smith (a cura di), "THE ATLAS OF THE CRUSADES", Londra 1990.
J. Riley-Smith, "BREVE STORIA DELLE CROCIATE", trad. it., Milano 1994.
P. Rousset, "HISTOIRE D'UNE IDÉOLOGIE. LA CROISADE", Losanna 1983.
S. Runciman, "A HISTORY OF THE CRUSADES", voll. 3, Cambridge 1951-54, trad. it. Torino 1966.
K.M. Setton (a cura di), "A HISTORY OF THE CRUSADES", voll. 6, Filadelfia-Madison 1962-1989.